

2.4.10

Praterie montane da fieno

Berg-Mähwiesen

Mountain hay meadows

Codici habitat:

Natura 2000: 6520

Corine: 38.3

EUNIS: E2.31

Inquadramento generale

La differenza rispetto a 6510 non è sempre netta e si consiglia in generale di tener conto, più che dell'elenco delle specie differenziali, utili solo per gli estremi, della quota (superiore ai 1.000–1.200 m), delle condizioni geomorfologiche e topografiche (versanti freschi) e anche del tipo di gestione (in generale non più di un taglio per anno, eventualmente seguito da un turno di pascolo). Si tratta di prati pingui mesofili in cui la composizione floristica può essere assai variabile ma che rientrano nei cosiddetti «triseteti» nella fascia montana.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

I prati montani rappresentano probabilmente uno degli aspetti paesaggistici più noti ed apprezzati del territorio altoatesino. Essi vengono riferiti, esclusivamente, all'alleanza *Polygono-Trisetion*. Altre comunità dell'ordine *Poo alpinae-Trisetetalia*, di quota superiore e pascolate anziché falciate, sono da ascrivere a 6150 se silicee o a 6170 se basifile. Infine, va considerato che i pascoli montani del *Cynosurion* non possono essere riferiti, di norma, ad alcuno degli habitat inseriti in allegato I della direttiva «Habitat».

Località caratteristiche

I triseteti si rinvencono, generalmente, tra i 1.100 e 1.900 m. Sono presenti in tutti i parchi.

Dinamismo naturale

I triseteti, almeno nell'assetto che conosciamo e che è abituale, sono anch'essi espressione di una regolare gestione senza la quale il bosco avrebbe il netto sopravvento. In assenza di falciature regolari (talvolta alternate a turni di pascolamento), l'avanzata delle specie arboree (faggio sui versanti oceanici ma più frequentemente abete rosso) sarebbe rapida e dell'ordine di pochi decenni. La ricolonizzazione è influenzata dalle dimensioni degli spazi aperti e dalle specie arboree, presenti ai margini, che disseminano. Tra le comunità di transizione più frequenti si citano quelle a nocciolo e pioppo tremulo.



Fig. 39:
Centaurea
pseudophrygia

vulgaris subsp. *vulgaris*, *Stemmacantha rhapontica* (!), *Taraxacum officinale* (degradazione se eccessivo), *Traunsteinera globosa*, *Trifolium pratense*, *Trifolium repens*, *Trollius europaeus*, *Vicia cracca*, *Vicia sepium*, *Viola tricolor*.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Nelle stazioni montane, considerate anche le caratteristiche della morfologia di dettaglio, si praticano concimazioni nel caso si intenda migliorare o forzare la produzione foraggera. Tagli dell'erba per sola manutenzione paesaggistica, frequenti in altri territori alpini, sono assai rari in Alto Adige dove la zootecnica montana, legata alla tradizione culturale, resta un'attività molto importante. In ogni caso la provincia ha individuato specifici incentivi per favorire il mantenimento di questi ambienti.

La differenza, che si nota negli ultimi decenni, è che dopo la costruzione di infrastrutture, di nuove strade di accesso, di impianti irrigui e/o dopo interventi di miglioria agricola, i prati montani perdono in qualità e biodiversità, assomigliando più a campi coltivati per la riduzione del numero delle specie, o per la diffusione di infestanti nitrofile. Riuscire a mantenere aree di prato permanente, regolarmente falciato, rappresenterebbe un obiettivo qualificante per la tutela del paesaggio e la conservazione di questo prezioso habitat.

Specie tipiche

dominanti: *Agrostis capillaris*, *Festuca nigrescens*, *Persicaria bistorta*, *Trisetum flavescens*.

caratteristiche: *Carum carvi*, *Centaurea pseudophrygia*, *Chaerophyllum hirsutum*, *Colchicum autumnale*, *Crepis mollis* (!), *Crepis pyrenaica* (!), *Geranium sylvaticum*, *Primula elatior*, *Primula veris*.

altre: *Achillea millefolium* agg., *Alchemilla* spp., *Anthoxanthum odoratum*, *Avena pubescens*, *Centaurea nigrescens*, *Crocus albiflorus*, *Dactylis glomerata*, *Dianthus barbatus* (!), *Dianthus superbus* subsp. *alpestris*, *Festuca pratensis*, *Galium mollugo*, *Geranium phaeum* subsp. *lividum*, *Heracleum sphondylium*, *Leontodon hispidus*, *Leucanthemum ircutianum*, *Lilium bulbiferum*, *Lilium martagon*, *Myosotis sylvatica*, *Orchis mascula* (!), *Paradisea liliastrum*, *Phyteuma orbiculare*, *Pimpinella major*, *Plantago lanceolata*, *Poa pratensis*, *Poa trivialis*, *Rhinanthus alectorolophus*, *Rhinanthus glacialis*, *Sanguisorba officinalis*, *Silene dioica*, *Silene*



Fig. 40:
Curon Venosta,
Prati di Arlui